

## *Tu lo dici: io sono Re*

(Gv 18, 33-37)<sup>1</sup>

Cristo Re - Anno B

### Gv 18, 33-37

<sup>33</sup>Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». <sup>34</sup>Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». <sup>35</sup>Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». <sup>36</sup>Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». <sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La festa di Cristo Re, istituita da Pio XI nel 1925, fu fissata dal Vaticano II alla XXXIV Domenica di ogni Anno liturgico.

San Marco è stato la guida dell'anno B, ma il Vangelo di oggi è giovanneo. La ragione sta nel fatto che nel Vangelo marciano non c'è un testo che parli esplicitamente della regalità di Cristo.

Invece, nell'Anno A abbiamo la grande scena del giudizio (Mt 25,31-46) e nell'Anno C abbiamo la risposta di Gesù al 'buon ladrone' (Lc 23,35-43).

La Passione secondo Giovanni si trova nei capitoli 18 e 19. La pericope di oggi si trova nella sezione che possiamo definire "Gesù condannato da Pilato" (Gv 18, 28-19,16). Questa può essere suddivisa in una introduzione (v. 28) e sette quadri che avvengono dentro il palazzo di Pilato e fuori del palazzo e quindi sono pubbliche. Solo nell'ultima Pilato capitola di fronte al ricatto politico (v. 12).

- I. Scena: *fuori, Pilato, Ebrei* (18, 29-32)
- II. Scena: *dentro, Pilato, Gesù* (18, 33-38<sub>a</sub>)

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn. 440, 446-450, 786, 908 [Cristo Signore e Re];  
G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 418-422;  
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, 1375, 1376;  
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1319-1322.

- III. Scena: *fuori, Pilato, Ebrei* (18, 38<sub>b</sub>-40)
- IV. Scena: *dentro, la parodia dell'incoronazione* [scena principale] (19, 1-3)
- V. Scena: *fuori, Pilato, Ebrei* (19, 4-7)
- VI. Scena: *dentro, Pilato, Gesù* [nelle due scene del faccia a faccia con Gesù, Pilato, come ogni uomo che si trova davanti al mistero di Gesù, interroga con inquietudine: *Chi sei tu ? Da dove vieni?*] (19, 8-11)
- VII. Scena: *fuori, Pilato, Ebrei* (19, 12-16)

### ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Il Vangelo di Giovanni è guidato, dall'inizio alla fine, dall'idea di un processo: il processo tra la luce e le tenebre, tra la fede e l'incredulità, tra Gesù e il mondo *La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno accolta. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo ha riconosciuto* (Gv 1,5.10). La pericope di oggi ci presenta alcune battute del processo tra il potere e la Verità (=servizio), tra il mondo e Gesù. Il brano, strutturato artisticamente, è incentrato **sulla regalità<sup>2</sup> del Cristo**.

- Pilato chiede: *Sei tu il re dei Giudei?* (v. 33)
- risposta elusiva di Gesù: *dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di m?* (v. 34)
- Pilato lo interroga sulla sua colpa (v. 35)
- risposta chiarificatrice di Gesù (v. 36)
- domanda di Pilato: *Dunque tu sei re?* (v. 37<sup>a</sup>)
- risposta affermativa di Gesù: *Io sono re....per dare testimonianza alla verità* (v. 37<sup>b</sup>).

La regalità di Cristo non è di carattere temporale e politico, ma riveste una finalità rivelatrice: **lo scopo della sua incarnazione è costituita dall'esercizio di questa funzione regale religiosa**. Il regno di Cristo, v. 36, non è di ordine politico: anche se le folle lo hanno chiamato Re d'Israele al suo ingresso in Gerusalemme (Gv 12,12ss), Gesù non vuole presentarsi come messia<sup>3</sup> politico. Infatti in Gv 6,14s, dopo

<sup>2</sup> L.D. XAVIER, *Dizionario di teologia biblica*, Marietti 1984, pp. 1031-1040 [Molto esauriente la trattazione del lemma 're'];

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 397;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1940.

<sup>3</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1693;

il miracolo del pane, era fuggito sul monte, quando i Galilei avevano tentato di rapirlo per proclamarlo re.

La pericope di oggi conclude l'Anno liturgico. La vicenda terrena della Pasqua di Gesù si universalizza nel tempo della Chiesa. In tal modo l'Anno liturgico diventa metafora della vita e della storia, una metafora (= allusione, paragone sottinteso) che supera sia il tempo ciclico, sia il tempo lineare per diventare il tempo di Cristo.

**Non più 'kronos', ma 'kairòs'**. Cristo è la misura, la norma, il criterio e la sorgente della nostra storia e lo è precisamente in quanto Crocifisso-Risorto. La liturgia della Parola di oggi ci indica questa regalità di Cristo, ma non solo nella terza lettura: essa è prefigurata nella prima ed annunciata nella sua concretizzazione nella comunità cristiana cui si rivolge la seconda lettura.

Il *chiunque è dalla Verità ascolta la mia voce* del v. 37 indica Gesù quale Rivelatore e Salvatore. Queste due caratteristiche sono **il senso e la finalità ultima della sua incarnazione e della sua missione**.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Pretorio:** è il nome del luogo dove il governatore romano esercitava il comando supremo e amministrava la giustizia. Pilato (prefetto, procuratore romano) governò la Giudea e la Samaria dal 26 al 36 d. C. Egli risiedeva abitualmente a Cesarea (At 25, 1-6), ma nelle feste veniva a Gerusalemme ove risiedeva nel palazzo di Erode o nella torre Antonia.

**Verità:** il termine "verità", che ricorre circa 25 volte nel IV Vangelo, non è un concetto greco e quindi filosofico, ma biblico, ed è un attributo della persona e della rivelazione di Dio ed ha in Giovanni più significati.

1. È la parola del Padre: *Consacrali nella verità* (= mettere da parte per Dio, votare a Dio [Bibbia di Gerusalemme]). *La tua parola è verità* Gv 17,17.

2. È lo stesso Cristo: *Io sono la via, la vita e la verità* (Gv 14,6),<sup>4</sup>

in quanto Egli

- compie il disegno del Padre,
- ci comunica la parola del Padre,

---

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1937.

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1368;

M. G. ARICÒ, *Via, Verità e Vita* (Gv 14, 1-12) in

[http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com\\_docman&task=cat\\_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=5](http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=26&Itemid=192&limitstart=5)

- è testimone dell'amore del Padre,
  - ci dona la vita divina.
3. È lo Spirito Santo: è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità (1Gv 5,6) nel suo ruolo di guida alla verità tutta intera (cf Gv 16,13).

**Re dei giudei:** è l'unica domanda, riportata dai quattro evangelisti, che può interessare Pilato: è Gesù un capobanda che può creare un movimento dissidente? Le successive scene del Vangelo di Giovanni:

- a. proposta di liberazione (18,19);
- b. parodia dell'incoronazione (19,2-3);
- c. la presentazione da parte di Pilato nel tribunale - Litostroto/Gabbatà (19,13),

sottolineano che Gesù merita in modo eminente il titolo di Re.

**Dici questo da te:** Gesù risponde alla domanda di Pilato con una controdomanda, secondo il suo solito modo di fare (2,4 e Lc 9,18-20).

**Il mio regno:** Gesù riconosce la sua regalità,<sup>5</sup>

- ❖ che non è regalità politica perché non è difeso da un esercito;
- ❖ che non è di origine umana, perché egli è venuto nel mondo per salvare il mondo (3,17, 16,28);
- ❖ il suo regno non è di questo mondo (17,16)
- ❖ ed è universale.

**Tu sei re:** Pilato non aggiunge *dei Giudei* perché ha capito che Gesù rifiuta questa seconda parte del titolo.

**Tu lo dici:** Gesù rivolge a Pilato un invito a riconoscere che egli è Re.

**Venuto:** Gesù è venuto:

1. per compiere la missione affidatagli dal Padre,
2. per mettere in atto un giudizio nel suo nome (8,16), cioè per dare testimonianza alla verità.

Gesù, in quanto verità ed in quanto Dio, dona a noi la libertà.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2816, 2817 e nota 2.

**Consegnato:** capisco che Gesù si rivela a me anche come il consegnato, l'offerto, il donato? Egli vive questa realtà in tutta la sua pienezza, cioè Gesù trasforma "il consegnarsi" in un comportamento positivo (è così, è di questo genere, la mia 'sequela'?).

Consegnarsi al Padre, e quindi a tutto ciò che Egli dispone nella nostra vita, non è perdersi, ma trovarsi, riconquistarsi per Lui giorno dopo giorno. Capisco tutto questo guardando a Gesù e seguendolo lungo le pagine della Scrittura?

Cerco di mangiare questa Parola, la rumino, la custodisco nel cuore e la metto a confronto con la mia vita e con i miei comportamenti di ogni giorno?

### ***Preghiamo il Signore "cuore a cuore"***

*Signore,  
Tu che sei la verità,  
liberami da ogni menzogna!*

*Tu che, solo, vedi nel fondo di ogni cuore,  
rendimi sempre più consapevole  
della necessità della conversione  
e della totale rinuncia agli idoli  
per essere sinceramente tuo(a).*

*Fa' che possa essere  
nel mio cuore, umile e povero(a)  
per accogliere come Re e Salvatore  
Te che sei pace e gioia piena!  
Per tutti, Ti prego!*

*Amen.*

---

<sup>6</sup> AA. Vv., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1355 [Importante il Box] p. 1446 [Box: importante ultimo rigo].